

**SENZA? C'È L'ABBATTIMENTO. I RISCHI PER L'UOMO? NULLI**

# Vaccini animali sicuri e convenienti

Gli animali possono essere "infettati" da microrganismi patogeni che provocano malattie di diversa gravità. Queste malattie, oltre che provocare sofferenza ai soggetti colpiti, possono diffondersi ad altri animali e, in alcuni casi, interessare l'uomo.

La prevenzione delle malattie infettive si basa sul rispetto delle norme igieniche negli allevamenti (pulizia, disinfezione dei locali, cura dell'igiene personale degli addetti, ecc.), ma anche al ricorso a "vaccini". La loro scoperta di deve a Jenner e Pasteur. **Jenner** osservò che i mungitori di vacche infette da vaiolo erano immuni dalla malattia; allora fece un esperimento molto arduo inoculandosi il contenuto delle pustole vaiolose delle vacche e scoprì di averne acquisito l'immunità. **Pasteur** perfezionò le ricerche e dimostrò che lo stesso risultato si otteneva inoculando dei microrganismi patogeni "inattivati". In pratica, si scoprì che venendo a contatto con un microrganismo patogeno anche "inattivato" si producono "anticorpi" che proteggono l'animale o l'uomo da specifiche malattie infettive.

Da allora, grazie alla ricerca scientifica, è stato possibile sviluppare molti vaccini anche per gli animali. I vantaggi sono stati enormi perché è stato possibile migliorare il benessere degli animali, eliminare delle terribili malattie infettive trasmissibili dagli animali all'uomo (come ad esempio la rabbia) e anche garantire la sicurezza di carne, latte e uova.

**I vaccini sono costituiti da microrganismi**, o parte di essi, in grado di stimolare il sistema "immunitario" a produrre "anticorpi" in grado di impedirne l'attività patogena. Gli anticorpi sono costituiti da proteine normalmente presenti nell'organismo animale; con la vaccinazione si ha un incremento soprattutto qualitativo che non comporta alcun pericolo. I vaccini

sono prodotti "biologici" e sono inoculati agli animali in quantità molto modeste; sono poi metabolizzati rapidamente e quindi non lasciano "residui". In ogni caso il loro impiego è subordinato ad una autorizzazione rilasciata dalle autorità sanitarie della Ue sulla base di una rigorosa valutazione tecnico scientifica svolta dall'EMA (**Agenzia Europea del Farmaco**).

**Purtroppo esistono malattie degli animali** per cui non esistono vaccini. In questi casi è possibile ricorrere a farmaci allopatici per la loro cura; le quantità da somministrare sono generalmente di diversi grammi per soggetto ed il pericolo della presenza di residui è consistente. Per evitare tali pericoli è necessario rispettare delle norme definite dalla Ue che prevedono la somministrazione sotto controllo veterinario e il rispetto di "tempi di sospensione" dei trattamenti per il completo smaltimento dei residui.

**Per arrestare le malattie infettive degli animali** nei casi in cui non esistano vaccini e/o farmaci

veterinari, si ricorre allo "stamping out" ovvero l'uccisione e la distruzione di tutti gli animali presenti in un allevamento e/o nell'area in cui sia presente un focolaio. I vaccini veterinari contribuiscono a migliorare il benessere degli animali, impediscono la diffusione di pericolose malattie infettive e migliorano sicurezza e qualità degli alimenti di origine animale senza pericoli per i consumatori. Infine, va detto che il ricorso alle vaccinazioni animali ha un impatto economico modesto rispetto alle terapie farmacologiche e allo "stamping out".

**Agostino Macrì**

© Riproduzione riservata



**Bovini al pascolo**



Peso:26%

ref-id-1964

488-001-001